



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA

CLASSE LM-23

Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (classe LM-23). Il Corso di Studio in Ingegneria Strutturale e Geotecnica afferisce al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura ed è un corso di studi a carattere internazionale, in quanto prevede anche un percorso formativo interamente in lingua inglese.

Nome del corso in inglese: Structural and Geotechnical Engineering

Classe LM-23 – Ingegneria Civile

Lingua in cui si tiene il corso: italiano, inglese.

Il corso viene erogato in presenza.

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica possono aderire al progetto di formazione interdisciplinare "Minor IT – Smart Infrastructure Developer", attivato in Ateneo nell'ambito del progetto-guida inter-Ateneo "Tecnologie delle Transizioni".
5. Il Corso di Studi in Ingegneria Strutturale e Geotecnica ha in attivo un percorso formativo finalizzato al rilascio di un doppio titolo universitario (Double Degree): Master Degree in Civil Engineering (Istituto Superior Técnico – Lisboa, Portugal) e Master Degree in Structural and Geotechnical Engineering (Università di Napoli Federico II - Italy). I criteri per l'accesso al percorso formativo previsto dal doppio titolo universitario, il periodo di svolgimento delle attività didattiche all'estero e la Tabella di corrispondenza delle Attività formative sono allegati al presente Regolamento.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

La laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati magistrali esperti nella progettazione e realizzazione delle strutture portanti delle opere civili e nell'analisi delle relative problematiche geotecniche.

I settori di intervento del laureato magistrale sono molteplici. Tra questi si possono elencare: l'edilizia di uso abitativo e per i servizi, gli edifici e gli impianti industriali, le opere d'arte delle infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, viadotti, gallerie, rilevati), le opere idrauliche (dighe e serbatoi), i grandi impianti sportivi, le strutture marittime sia costiere sia in mare aperto, le fondazioni superficiali e profonde, le opere di sostegno, gli argini in materiali sciolti, le costruzioni in sotterraneo. L'importanza della piena garanzia di sicurezza per le opere sopra citate, la larga diffusione di molte di esse, nonché la rilevanza e l'attenzione sempre crescente alla problematica sismica, con le connesse esigenze di previsione dettagliata del rischio ai fini del progetto, del consolidamento e della riparazione del patrimonio edilizio esistente (edilizia fatiscente, centri storici), creano per il laureato magistrale un amplissimo e articolato campo di intervento.

Nei corsi, pertanto, verranno fornite le basi scientifiche e le tecniche per affrontare le problematiche del settore. L'allievo avrà la possibilità di scegliere se specializzarsi in una figura settoriale ad alto livello di conoscenza, oppure acquisire un più ampio spettro di competenze utile per affrontare con sufficiente flessibilità le richieste del mondo del lavoro. Il laureato magistrale sarà una figura professionale cosciente e critica, dotata del necessario

bagaglio teorico-scientifico, qualificata per impostare, svolgere e gestire attività di progettazione anche complesse, con spiccate capacità di proposizione progettuale ed operativo/gestionale.

L'offerta formativa è stata essenzialmente articolata in moduli da 9 CFU. Il percorso formativo prevede undici insegnamenti, di cui sette, distribuiti tra i due anni, vincolati ad uno specifico SSD tra quelli caratterizzanti il CdLM (Scienza delle Costruzioni, Tecnica delle Costruzioni, Geotecnica). Tre di questi sette sono obbligatori, in due casi è possibile una scelta tra due corsi del medesimo SSD, in un caso è possibile una scelta tra quattro corsi del medesimo SSD, per il restante insegnamento la scelta è libera nell'ambito dell'offerta didattica di uno stesso SSD. In particolare: 1) il primo insegnamento obbligatorio, posto al primo semestre del primo anno, è relativo al SSD Geotecnica e prevede l'alternativa fra un insegnamento in lingua italiana ed il corrispondente in lingua inglese; 2) il secondo insegnamento obbligatorio, posto al primo semestre del primo anno, è relativo al SSD Tecnica delle Costruzioni e, analogamente al precedente, prevede l'alternativa fra un insegnamento in lingua italiana ed il corrispondente in lingua inglese; 3) il terzo insegnamento obbligatorio, posto al secondo semestre del primo anno, è relativo al SSD Scienza delle Costruzioni e, analogamente ai precedenti, prevede l'alternativa fra un insegnamento in lingua italiana ed il corrispondente in lingua inglese; 4) un insegnamento, posto al secondo semestre del primo anno, prevede la scelta tra due insegnamenti del SSD Tecnica delle Costruzioni ed i due corrispondenti in lingua inglese; 5) un insegnamento, posto al primo semestre del secondo anno, prevede la scelta tra due insegnamenti del SSD Geotecnica; 6) un insegnamento, posto al primo semestre del secondo anno, prevede la scelta tra quattro insegnamenti del SSD Tecnica delle Costruzioni; 7) un insegnamento, posto al primo o al secondo semestre del secondo anno, prevede la scelta tra sedici insegnamenti del SSD Tecnica delle Costruzioni, cinque dei quali in lingua inglese.

Dei quattro insegnamenti restanti (degli undici complessivi), tre, uno posto al primo semestre del primo anno, uno posto al secondo semestre del primo anno e il terzo posto al secondo anno, prevedono una scelta tra vari insegnamenti non obbligatori (tabellati) dei SSD Geotecnica, Scienza delle Costruzioni e Tecnica delle Costruzioni e degli insegnamenti, anch'essi tabellati, relativi a settori affini e integrativi. Il quarto insegnamento (che ricade in "Altre attività - A scelta dello studente") prevede la scelta tra l'ampia gamma di insegnamenti ora indicati, allargata ad un qualunque insegnamento congruente con il percorso formativo individuato dallo studente stesso purché sottoposto all'approvazione della commissione di coordinamento didattico. Il regolamento didattico del corso di studi e l'offerta formativa saranno pertanto tali da consentire, agli studenti che lo vogliono, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

In definitiva, tra il primo ed il secondo anno l'allievo, mediante l'utilizzo dei CFU destinati alle attività formative curriculari ed a quelle a scelta autonoma, avrà la possibilità di scegliere se specializzarsi in una figura settoriale ad alto livello di conoscenza, oppure acquisire un più ampio spettro di competenze utile per affrontare con sufficiente flessibilità le richieste del mondo del lavoro. In ogni caso, gli obiettivi formativi specifici sono rivolti alla formazione di una figura culturale e professionale compiuta, rivolta al mondo del lavoro e caratterizzata da una solida cultura di base, da una buona cultura nelle materie applicative fondamentali e da una più approfondita cultura in specifici settori applicativi e professionali dell'Ingegneria Civile. La maggior parte degli insegnamenti sopra descritti, inoltre, prevede attività di tipo progettuale ed alcuni di essi contenuti di tipo operativo/gestionale. Come si evince dall'ampia descrizione sopra riportata, il corso di studi non è articolato in specifici curricula.

La Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica è a carattere internazionale, in quanto prevede anche un percorso formativo interamente in lingua inglese (Master Degree in Structural and Geotechnical Engineering), che rappresenta un diverso percorso per il raggiungimento dei medesimi obiettivi formativi specifici. Tale percorso è tabellato nell'ambito del regolamento del corso di studi, in modo da essere chiaramente identificabile dallo studente, sebbene semplicemente raccolga in sé gli insegnamenti sostanzialmente equivalenti a quelli in lingua italiana, in parte già richiamati sopra. In particolare, al primo semestre del primo anno prevede due insegnamenti del SSD Tecnica delle Costruzioni, al secondo semestre del primo anno prevede quattro insegnamenti di cui due del SSD Geotecnica, uno del SSD Scienza delle Costruzioni ed uno del SSD Tecnica delle Costruzioni, al primo semestre del secondo anno prevede tre insegnamenti, uno dei quali del SSD Scienza delle Costruzioni, uno del SSD Tecnica delle Costruzioni ed il terzo con la possibilità di scegliere o un insegnamento de SSD Scienza delle Costruzioni o uno del SSD Tecnica delle Costruzioni; infine, al secondo semestre del secondo anno prevede tre insegnamenti, di cui uno del SSD Geotecnica, uno del SSD Tecnica delle Costruzioni ed il terzo con la possibilità di scegliere o un insegnamento del SSD Scienza delle Costruzioni o uno del SSD Tecnica delle Costruzioni.

Il percorso in lingua inglese del CdLM si pone come obiettivo l'attrazione di studenti internazionali. Tale caratteristica rappresenta un importante valore aggiunto anche per gli studenti di nazionalità italiana iscritti a questo corso, potendo questi giovare dei vantaggi derivanti dallo svolgimento della loro esperienza formativa in un ambiente multi-culturale. L'offerta formativa in lingua inglese è maggiormente indirizzata verso la formazione di un ingegnere destinato ad operare in un mercato globalizzato e pronto a svolgere la propria attività in contesti internazionali. A tale scopo è fortemente incentivata la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio nell'ambito dei progetti 'Erasmus Student Mobility for Studies', 'Erasmus Student Mobility for Placement', 'Erasmus Mundus External Cooperation Window' e quelli definiti sulla base di specifici accordi internazionali con università estere.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale sarà una figura professionale cosciente e critica, dotata del necessario bagaglio teorico- scientifico, qualificata per impostare, svolgere e gestire attività di progettazione anche complesse, con spiccate capacità di proposizione progettuale ed operativo/gestionale. I settori di intervento del laureato magistrale sono molteplici e comprendono: l'edilizia di uso abitativo e per i servizi, gli edifici e gli impianti industriali, le infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, viadotti, gallerie, rilevati), le opere idrauliche (dighe e serbatoi), i grandi impianti sportivi, le strutture marittime sia costiere sia in mare aperto, le fondazioni superficiali e profonde, le opere di sostegno, gli argini in materiali sciolti, le costruzioni in sottoterraneo. L'importanza della piena garanzia di sicurezza per le opere sopra citate, la larga diffusione di molte di esse, nonché la rilevanza e l'attenzione sempre crescente alla problematica sismica ed alle verifiche nei confronti di azioni eccezionali (incendio, esplosioni, urti) ed eventi estremi (come, ad esempio, alluvioni), con le connesse esigenze di previsione dettagliata del rischio ai fini del progetto, del consolidamento e della riparazione del patrimonio edilizio esistente (edilizia fatiscente, centri storici) creano per il laureato magistrale un amplissimo e articolato campo di intervento.

Competenze associate alla funzione

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica deve fornire le conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro, consentendo di svolgere le attività associate al ruolo professionale. Tali competenze riguardano, quindi, la progettazione, il controllo e la gestione dell'edilizia di uso abitativo e dei servizi, degli edifici e degli impianti industriali, delle infrastrutture stradali e ferroviarie, delle opere idrauliche, dei grandi impianti sportivi, delle strutture marittime, delle fondazioni superficiali e profonde, delle opere di sostegno, degli argini in materiali sciolti, delle costruzioni in sotterraneo. Fondamentali sono le competenze nell'ambito dell'ingegneria sismica, che includono abilità nell'ambito del progetto, controllo e gestione del consolidamento e della riparazione del patrimonio edilizio esistente.

Sbocchi occupazionali

I principali sbocchi occupazionali del laureato magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica sono:

- la libera professione previo superamento dell'Esame di stato: secondo la vigente normativa, il laureato magistrale potrà iscriversi alla Sezione A dell'Albo degli Ingegneri;
- gli studi professionali e società di ingegneria che operano nel settore della progettazione e della costruzione di opere civili;
- gli Enti e le Amministrazioni pubbliche (o a partecipazione mista), le aziende, le imprese,
- i consorzi e le agenzie preposti alla costruzione e alla gestione di opere civili (ad es. Ferrovie dello Stato, Soc.Autostrade, ANAS, RFI, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Ministero dell'Interno, Protezione Civile, Autorità Portuali, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, etc);
- le imprese private, operanti nei settori dell'edilizia e della realizzazione di infrastrutture civili;
- le strutture di ricerca (Università, CNR, Centri di Ricerca Europei).

Con specifico riferimento alla classificazione ISTAT-ATECO 2007 delle attività produttive (versione aggiornata al 1 gennaio 2009), potenziali settori di inserimento professionale sono quelli corrispondenti ad una molteplicità di attività ricomprese nelle sezioni C (Attività manifatturiere), D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata), E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento), F (Costruzioni), H (Trasporto e magazzinaggio) e P (Istruzione) nonché nei gruppi 71.12 (Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici), 71.20 (Collaudi ed analisi tecniche), 72.19 (Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria), 74.90.21 (Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro), 84.12.30 (Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente), 84.13.1, (Regolamentazione degli affari concernenti i combustibili e l'energia), 84.13.3 (Regolamentazione degli affari e dei servizi concernenti le industrie estrattive e le risorse minerarie - eccetto i combustibili - le industrie manifatturiere, le costruzioni e le opere pubbliche ad eccezione delle strade e opere per la navigazione).

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per l'accesso al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (CdLM STReGA nel seguito) occorre essere in possesso della laurea, oppure di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. I requisiti curriculari per l'ammissione sono - di norma - automaticamente posseduti dai laureati dei corsi di laurea della classe n.8 in Ingegneria civile e ambientale ai sensi del D.M. 509/99 e dei corsi di laurea della classe L-7 in Ingegneria civile e ambientale del D.M. 270/04. Per l'iscrizione al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica sono previsti poi, in ottemperanza all'art. 6 comma 2 del DM 270/04 e con le modalità che sono definite nel Regolamento didattico del Corso di studi, specifici criteri di accesso riguardanti il possesso di requisiti curriculari (in termini di specifici CFU conseguiti in insiemi di SSD) e la verifica obbligatoria dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente.

Detti requisiti prevedono, tra l'altro, la documentata capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.
3. Il Decreto emesso dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (DP n. 18 del 12/02/2015) ha disciplinato i criteri per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale. In caso di difetto dei criteri per l'automatica ammissione, la pertinente Commissione di Coordinamento Didattico esamina le richieste sulla base del curriculum seguito, e in caso di valutazione positiva, predispone modalità di accertamento integrative per la verifica della personale preparazione di tali studenti.

3.1 Requisiti curriculari

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA nel seguito) occorre essere in possesso della laurea, oppure di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. I requisiti curriculari per l'ammissione sono - di norma - automaticamente posseduti dai laureati dei corsi di laurea della classe n.8 in ingegneria civile e ambientale ai sensi del D.M. 509/99 e dei corsi di laurea della classe L-7 in ingegneria civile e ambientale del D.M. 270/04 che abbiano seguito il curriculum generalista o quello passante. L'iscrizione al Corso di Studi non è consentita in difetto per più di 27 CFU dei requisiti minimi curriculari specificati nella seguente tabella.

SSD – Settore Scientifico Disciplinare	CFU Minimi
MATH-02/B, MATH-03/A	18

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

PHYS-01/03???	6
CEAR-01/A, CEAR-01/B	9 (*)
CEAR-03/A, CEAR-03/B	9
CEAR-05	9 (**)
MATH-04, CEAR-06	18
CEAR-07	15
CEAR-04, CEAR-08, CEAR-10	9

(*) Gli studenti che hanno maturato già 6CFU nei SSD CEAR-01/A e CEAR-01/B possono recuperare con un Colloquio integrativo da 3 CFU previsto per il SSD CEAR-01/A.

(**) Gli studenti che hanno maturato già 6CFU nel SSD CEAR-05 possono recuperare con un Colloquio integrativo da 3 CFU previsto per il SSD CEAR-05.

Ai laureati che non soddisfino tali requisiti per una differenza complessiva non superiore a 27 CFU sarà consentito di proporre, nell'ambito dei 120 CFU previsti per il conseguimento della Laurea Magistrale, un percorso formativo che preveda il superamento di esami del CdS tali da compensare le carenze esistenti evidenziate dal mancato rispetto dei minimi della tabella.

Se non sono soddisfatti i requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistrale relativi ai requisiti curriculari dello studente, è obbligatorio effettuare le integrazioni curriculari in eccedenza ai suddetti 27 CFU. Qualora tali integrazioni corrispondano ad un numero relativamente limitato di crediti (max 18 CFU), esse saranno concordate con la Commissione Piani di Studio ed inserite nel piano di studi che prevederà più di 120 CFU per il conseguimento della Laurea Magistrale. Qualora invece le ulteriori integrazioni richieste superassero il limite sopra indicato, i corrispondenti crediti dovranno essere necessariamente acquisiti anteriormente all'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.M. 16 marzo 2007 (Decreto di Istituzione delle Classi delle Lauree Magistrali); in tal caso le integrazioni potranno essere effettuate, a seconda dei casi, mediante iscrizione a singoli corsi di insegnamento attivati presso i Corsi di Studio dell'Ateneo ai sensi dell'art. 20, comma 6, del Regolamento Didattico d'Ateneo, ovvero mediante iscrizione al Corso di Laurea in Ingegneria Civile dell'Ateneo con abbreviazione di percorso ed assegnazione di un Piano di Studi che preveda le integrazioni curriculari richieste per l'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale. La Commissione di coordinamento didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, eventualmente avvalendosi di un'apposita commissione istruttoria, valuta i requisiti curriculari posseduti dal candidato e ne riconosce i crediti in tutto o in parte.

3.2 Verifica della personale preparazione dello studente

La verifica del possesso dei requisiti relativi alla personale preparazione dello studente sarà effettuata, esclusivamente per gli studenti immatricolati successivamente al 1 settembre 2011, sulla base della media M delle votazioni (in trentesimi) conseguite negli esami di profitto per il conseguimento del titolo di Laurea, pesate sulla base delle relative consistenze in CFU, nonché della durata degli studi D1 espressa in anni di corso, confrontata con la durata normale D2 del percorso di studi. Il criterio per la automatica ammissione dello studente ai Corsi di Laurea Magistrale è stabilito secondo la tabella seguente.

Studenti provenienti dalla Federico II			Studenti provenienti da altri Atenei
D1=D2	D1=D2+1	D1≥D2+2	D1 qualunque
M≥21	M≥22.5	M≥24	M≥24

In presenza di richieste di ammissione al Corso di Laurea Magistrale da parte di studenti in difetto dei criteri per la automatica ammissione, la pertinente Commissione di Coordinamento Didattico esamina le richieste sulla base del curriculum acquisito e, in caso di valutazione positiva, predispone modalità di accertamento integrative per la verifica della personale preparazione di tali studenti. L'accertamento può prevedere l'individuazione di un debito formativo, e la conseguente attribuzione di un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), di cui sono disciplinate le modalità di estinzione (DP 18 del 12 febbraio 2015).

3.3 Conoscenza della lingua inglese

I laureati magistrali in Ingegneria strutturale e geotecnica devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua della Unione Europea oltre l'italiano, individuata nella lingua inglese, con competenze equiparabili al livello B2. Il percorso formativo prevede a tal fine 1 CFU di ulteriori competenze linguistiche.

È opportuno che tale requisito sia posseduto all'inizio del percorso formativo: gli studenti possono presentare all'atto dell'iscrizione idonea certificazione del possesso del livello B2 di conoscenza della lingua inglese, che sarà esaminata ed, eventualmente, riconosciuta dal CdS. In mancanza di tale certificazione, lo studente potrà sostenere presso il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) un test per l'accertamento del livello B2. In caso di esito negativo del test, lo studente potrà seguire un corso "ad hoc" con test finale, organizzato sempre dal CLA, per la verifica del raggiungimento del livello B2 di conoscenza della lingua inglese.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro² per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti³:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Seminario: 4 - 8 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 8 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU⁴.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente³.

³ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Schedina relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁴

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁵, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁶.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.

⁴ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁵ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁶ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁷.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni.

È, altresì, possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente dovrà acquisire 120 CFU⁸, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):

B) caratterizzanti,

C) affini o integrative,

D) a scelta dello studente⁹,

E) per la prova finale,

F) ulteriori attività formative.

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12 e lo svolgimento delle altre attività formative.

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹⁰. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004¹¹. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo.

⁷ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

⁸ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁹ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹⁰ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹¹ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).

4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione Piano di Studi incardinata in seno alla Commissione di Coordinamento Didattico.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹²

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria. In particolare, per gli insegnamenti che comprendono attività di laboratorio, la frequenza ad almeno il 70% di esse è prerequisite per poter accedere alla valutazione.
2. Per gli insegnamenti nei quali la verifica del profitto include anche accertamenti in itinere, il prerequisite per accedere alla valutazione finale è l'aver svolto almeno il 70% delle prove intercorso.
3. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
4. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.
5. Per talune attività formative il Consiglio del CdS potrà stabilire, in aggiunta alla modalità convenzionale, l'attivazione di modalità di insegnamento a distanza (teledidattica). Lo studente che intenda avvalersi degli strumenti di insegnamento a distanza ne presenterà istanza, la quale sarà valutata dalla Commissione di Coordinamento didattico. Qualora tale istanza fosse accolta, lo studente è esonerato dagli obblighi di frequenza, obblighi che saranno sostituiti da opportune ed idonee verifiche delle attività espletate in modalità remota. Resta fermo che gli esami di profitto si svolgono in presenza.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

¹² Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹³

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁴; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁵.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁶.

¹³ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁴ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁵ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2004, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁷, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"¹⁸.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una tesi di laurea magistrale elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di uno o più relatori di cui almeno uno docente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

La tesi di laurea magistrale consiste nella redazione di un progetto ovvero nell'esecuzione di uno studio di carattere monografico, teorico e/o sperimentale, coerente con gli argomenti sviluppati nel corso di laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica e che potrà essere coordinato con attività di tirocinio.

L'elaborato di tesi può essere anche redatto in lingua inglese, soprattutto nel caso in cui il lavoro sia stato svolto nell'ambito di progetti di ricerca o di programmi di internazionalizzazione.

La prova finale è sostenuta dal candidato innanzi a una Commissione presieduta dal Coordinatore del Corso di Studio e consiste nella presentazione del lavoro svolto sotto la guida di un docente Relatore e nella successiva discussione con i componenti della Commissione.

Al candidato è consentito di avvalersi di un supporto audio-visivo, da proiettare pubblicamente, oppure, in alternativa, di redigere un fascioletto di sintesi, da consegnare in copia a ciascun componente della Commissione.

Al termine della presentazione, ciascun docente può rivolgere osservazioni al candidato, inerenti all'argomento del lavoro di tesi. La presentazione ha una durata compresa di norma in 15 minuti.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono

¹⁷ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ D.R. n. 348/2021.

obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d) ed e), del D.M. 270/2004¹⁹.

2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite del portale Job Service, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²⁰

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²¹.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²², sviluppato in conformità al documento

¹⁹ I tirocini *ex* lettera d) possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex* lettera e) possono essere solo esterni.

²⁰ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²¹ D.R. n. 2482//2020.

²² Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano” dell’ANVUR, utilizzando:

- indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
- dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all’organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall’analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L’organizzazione dell’AQ sviluppata dall’Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l’impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all’esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all’Albo ufficiale dell’Università; è inoltre pubblicato sul sito d’Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l’Allegato 1 (Struttura CdS) e l’Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).
3. Sono altresì parte integrante del presente Regolamento l’Allegato 3 (criteri per l’accesso al percorso formativo previsto dal doppio titolo universitario (*Double Degree*) e periodo di svolgimento delle attività didattiche all’estero) e l’Allegato 4 (Tabella di corrispondenza delle Attività formative).